

**ARPAE**

**Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia  
dell'Emilia - Romagna**

\* \* \*

**Atti amministrativi**

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2016-3559 del 28/09/2016
Oggetto	DPR n. 59/2013, LR n. 13/2015 ; DITTA STARCOLOR DI QUIETI ANTONINO CON SEDE LEGALE IN COMUNE DI SAN GIOVANNI IN MARIGNANO VIA LUCIONA, 1910/B2 - AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE (AUA) PER L'ESERCIZIO DELL'ATTIVITÀ DI FINITURA MOBILI NELL'IMPIANTO SITO IN COMUNE DI SAN GIOVANNI IN MARIGNANO VIA LUCIONA, 1910/
Proposta	n. PDET-AMB-2016-3668 del 27/09/2016
Struttura adottante	Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Rimini
Dirigente adottante	STEFANO RENATO DE DONATO

Questo giorno ventotto SETTEMBRE 2016 presso la sede di Via Dario Campana, 64 - 47922 Rimini, il Responsabile della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Rimini, STEFANO RENATO DE DONATO, determina quanto segue.

**Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Rimini**

---

**OGGETTO: DPR n. 59/2013, LR n. 13/2015 – DITTA STARCOLOR DI QUIETI ANTONINO CON SEDE LEGALE IN COMUNE DI SAN GIOVANNI IN MARIGNANO VIA LUCIONA, 1910/B2 - AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE (AUA) PER L'ESERCIZIO DELL'ATTIVITÀ DI FINITURA MOBILI NELL'IMPIANTO SITO IN COMUNE DI SAN GIOVANNI IN MARIGNANO VIA LUCIONA, 1910/B2**

**IL DIRIGENTE**

VISTO il *DPR 13 marzo 2013, n. 59* recante la disciplina dell'Autorizzazione Unica Ambientale (AUA);

**RICHIAMATI:**

- la *Legge 7 aprile 2014, n. 56* recante disposizioni sulle Città Metropolitane, sulle Province, sulle Unioni e fusioni di Comuni;
- la *Legge Regionale 30 luglio 2015, n. 13* recante riforma del sistema di governo territoriale e delle relative competenze in materia di ambiente;
- la *Deliberazione di Giunta Regionale Emilia-Romagna n. 2173 del 21 dicembre 2015* di approvazione dell'assetto organizzativo generale di ARPAE di cui alla L.R. n.13/2015, che assegna alla Struttura Autorizzazioni e Concessioni (SAC) la competenza in materia di AUA;

VISTA la *Deliberazione di Giunta Regionale Emilia-Romagna n. 2170 del 21 dicembre 2015* in attuazione della LR n. 13/2015 che fornisce indicazioni sullo svolgimento dei procedimenti, comprese le modalità di conclusione dei procedimenti in corso avviati presso le Province;

VISTE le prime indicazioni per l'esercizio integrato delle funzioni di istruttoria e autorizzazione ambientale assegnate ad ARPAE dalla LR n. 13/2015, fornite dalla Direzione Generale di ARPAE con nota PGDG/2015/7546 del 31/12/2015;

VISTA la *Legge 7 agosto 1990, n. 241 e smi* recante norme in materia di procedimento amministrativo;

VISTA l'istanza presentata allo Sportello Unico per le Attività Produttive (SUAP) del Comune di SAN GIOVANNI IN MARIGNANO in data 30/12/2015 - assunta al PG della Provincia di RIMINI con il n. 17 del 04/01/2016 e successive integrazioni (pratica ARPAE n. 1540), dalla DITTA STARCOLOR DI QUIETI ANTONINO (C.F./P.IVA 03521050405), avente sede legale in COMUNE DI SAN GIOVANNI IN MARIGNANO VIA LUCIONA, 1910/B2 e impianto in **COMUNE DI SAN GIOVANNI IN MARIGNANO VIA LUCIONA, 1910/B2**, intesa ad ottenere il rilascio dell'**Autorizzazione Unica Ambientale (AUA)**, ai sensi del DPR n. 59/2013, comprensiva di:

- . *autorizzazione alle emissioni in atmosfera in procedura ordinaria ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs n. 152/2006 e smi;*

VISTO il D.Lgs.152/06 recante "Norme in materia ambientale" – Parte quinta;

VISTA la Deliberazione di G.R. n. 2236 del 28/12/2009 e s.m.i. che detta i criteri e le prescrizioni per le autorizzazioni di carattere generale;

VISTA determinazione del direttore generale dell'ambiente della Regione Emilia-Romagna n.4606 del 04/06/1999 che approva i criteri elaborati dal CRIAER per il rilascio alle autorizzazioni delle emissioni in atmosfera;

VISTO il Piano Aria Integrato Regionale (PAIR2020) adottato con delibera di Giunta regionale n.1180/2014;

DATO ATTO che come si evince dalla documentazione allegata all'istanza la ditta esercita l'attività di FINITURA MOBILI;

DATO ATTO che come si evince dalla documentazione allegata all'istanza trattasi di

- *Impianto esistente (Rinnovo)*

RICHIAMATA la relazione istruttoria rilasciata dal Servizio territoriale Arpa di Rimini in data 23/06/2016 PGRN 4538;

DATO ATTO che il Comune di SAN GIOVANNI IN M. in qualità di ente competente non ha espresso motivi ostativi in materia di emissioni in atmosfera ai sensi dell'art.269 del D.Lgs.152/06;

RICHIAMATE:

- la Determinazione dirigenziale n. 124 del 15/02/2016, avente ad oggetto: "Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Rimini. Definizione dell'assetto organizzativo di dettaglio della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Rimini a seguito del recepimento delle Posizioni Organizzative istituite con D.D.G. n. 99/2015";
- la Determinazione dirigenziale n. 199 del 08/03/2016, avente per oggetto: "Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Rimini. Nomina dei responsabili di procedimento ai sensi della Legge n. 241/90";

DATO ATTO che, ai sensi del D.Lgs. n. 196/2003 il titolare del trattamento dei dati personali è individuato nella figura del Direttore Generale di Arpa e che il responsabile del trattamento dei medesimi dati è il Dirigente della SAC territorialmente competente;

Richiamato il D.Lgs. n. 33 del 14/03/2013 così come modificato dal D.Lgs.n.97 del 25/05/2016 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" ed in particolare gli artt. 23 e 40;

Ritenuto che sussistono gli elementi per procedere all'adozione dell'AUA a favore della DITTA STARCOLOR DI QUIETI ANTONINO, in riferimento ai titoli abilitativi ambientali richiesti nel rispetto di condizioni e prescrizioni riportate nella parte dispositiva;

SU proposta del responsabile del procedimento amministrativo, Ing. Giovanni Paganelli, della Struttura Autorizzazioni e Concessioni ARPAE di Rimini:

#### **DETERMINA**

1. DI ADOTTARE, ai sensi del DPR n. 59/2013, l'**Autorizzazione Unica Ambientale (AUA)** in capo alla **Ditta STARCOLOR DI QUIETI ANTONINO**, avente sede legale in Comune di SAN GIOVANNI IN MARIGNANO VIA LUCIONA, 1910/B2 (C.F./P.IVA 03521050405) per

l'esercizio dell'attività di FINITURA MOBILI nell'impianto sito in Comune di **SAN GIOVANNI IN MARIGNANO VIA LUCIONA, 1910/B2** fatti salvi i diritti di terzi;

2. La presente AUA comprende e sostituisce i seguenti titoli autorizzativi ambientali:
  - *autorizzazione alle emissioni in atmosfera in procedura ordinaria (ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs n. 152/2006 e smi) - di competenza ARPAE SAC;*
3. DI VINCOLARE la presente AUA al rispetto delle seguenti condizioni e prescrizioni:
  - 3a) Per l'esercizio dell'attività/impianto, il gestore deve rispettare tutte le condizioni e prescrizioni specifiche, contenute negli allegati che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento di AUA. In particolare:

l'**Allegato A** al presente provvedimento riporta le condizioni e prescrizioni specifiche per le emissioni in atmosfera, comprensivo della planimetria con indicazione dei punti di emissione;
  - 3b) Eventuali modifiche dell'attività e/o dell'impianto oggetto della presente AUA devono essere comunicate ovvero richieste ai sensi dell'art. 6 del DPR n. 59/2013. Costituisce modifica sostanziale:
    - i. ogni modifica che comporta un aumento o una variazione qualitativa delle emissioni in atmosfera o che altera le condizioni di convogliabilità tecnica delle stesse e che possa produrre effetti negativi e significativi sull'ambiente;
  - 3c) Qualora la Ditta intenda modificare, potenziare o introdurre nuove sorgenti sonore, dovrà presentare comunicazione/domanda di modifica dell'AUA allegando la scheda E del modello AUA ai sensi dell'art. 8 della Legge n. 447/1995;
  - 3d) La presente AUA è comunque soggetta a rinnovo ovvero revisione delle prescrizioni contenute nell'AUA stessa, prima della scadenza, qualora si verifichi una delle condizioni previste all'art. 5, comma 5) del DPR n. 59/2013;
4. Ai sensi dell'art. 3, comma 6) del DPR n. 59/2013, la **validità dell'AUA** è fissata pari a **15 anni a partire dalla data di rilascio da parte del SUAP territorialmente competente** ed è rinnovabile. A tal fine, almeno **6 mesi prima della scadenza**, dovrà essere presentata apposita **domanda di rinnovo** ai sensi dell'art. 5 del DPR n. 59/2013;
5. L'**AUA adottata** con il presente provvedimento diviene esecutiva sin dal momento della sottoscrizione della stessa da parte del dirigente di ARPAE - SAC di Rimini o chi ne fa le veci, **assumendo efficacia dalla data di rilascio da parte del SUAP territorialmente competente**;
6. In caso di inottemperanza delle prescrizioni si applicano le sanzioni previste dalla normativa vigente in materia ambientale, nonché i poteri di ordinanza in capo ad ARPAE e agli altri soggetti competenti in materia ambientale, relativamente ai titoli abilitativi sostituiti con il presente provvedimento;
7. La Sezione Provinciale ARPAE di Rimini esercita i controlli necessari al fine di assicurare il rispetto della normativa ambientale vigente e delle prescrizioni contenute nel presente provvedimento;
8. L'autorità competente, nel caso di criticità sanitarie e/o ambientali, possa prescrivere l'installazione di ulteriori impianti di abbattimento e/o l'adozione di opportune soluzioni tecnico-gestionali anche nel corso di validità dell'autorizzazione;

9. Il presente provvedimento è trasmesso al SUAP territorialmente competente per il rilascio al soggetto richiedente del Provvedimento conclusivo. Ai sensi dell'art.4 comma 8 il SUAP trasmette agli enti interessati (Comune di SAN GIOVANNI IN M., Arpae Struttura autorizzazione e concessioni, Arpae Servizio Territoriale Sezione di Rimini) copia del Provvedimento conclusivo, per opportuna conoscenza e per gli adempimenti di rispettiva competenza.
10. La ditta dovrà conservare presso lo stabilimento la presente autorizzazione unita alla copia dell'istanza e relativi allegati a disposizione degli organi competenti al controllo;
11. Ai fini degli adempimenti in materia di trasparenza, il presente provvedimento autorizzativo verrà pubblicato sul sito web di Arpae alla sezione amministrazione trasparente, ai sensi dell'art.40 del D.Lgs n.97/2016 e del vigente Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità di ARPAE;
12. Per tutti gli aspetti non esplicitamente indicati nel provvedimento di AUA, il gestore è comunque tenuto al rispetto delle disposizioni contenute nelle normative settoriali in materia di protezione dell'ambiente;
13. Il presente atto sostituisce i contenuti e le prescrizioni del precedente Provvedimento n. 333 del 24/12/2004 rilasciato dalla Provincia di Rimini;
14. Di individuare l'Ing. Giovanni Paganelli, quale Responsabile del Procedimento del presente atto;
15. Ai sensi dell'art. 3 della L. 241/90, che il soggetto destinatario del presente atto, può ricorrere nei modi di legge contro l'atto stesso, alternativamente al TAR dell'Emilia-Romagna o al Presidente della Repubblica, rispettivamente entro 60 ed entro 120 giorni dalla data della notificazione o di comunicazione.

IL DIRIGENTE DELLA  
STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI  
DI RIMINI

*Dott. Stefano Renato de Donato*

## ALLEGATO A

**CONDIZIONI:** è attualmente autorizzata alle emissioni in atmosfera con provvedimento Prov. di Rimini n.333 del 24/12/2004;

svolge attività di **verniciatura mobili e altri oggetti in legno;**

La ditta dichiara:

. di utilizzare circa 52 Kg/giorno di prodotti vernicianti (solventi e diluenti, catalizzatori), considerando un'attività di circa 20 giorni/mese e 250 giorni/anno;

. di non rientrare nelle attività soggette agli adempimenti di cui all'art. 275 del Codice dell'ambiente dichiarando una quantitativo di solventi e diluenti utilizzati nel ciclo produttivo di circa 13 t/anno;

. che nello stabilimento è presente un n.1 impianto termico alimentato a gasolio ad uso civile con potenza termica pari a 35 kW, tale impianto è ricompreso fra le attività in deroga di cui all'art.272 comma 1, in quanto ad emissioni scarsamente rilevanti (lett. bb della parte I, dell'allegato IV alla parte quinta del D.Lgs. 152/06); E' altresì soggetto alle disposizioni di cui al Titolo II della parte V del D.Lgs.152/06, ed ai controlli previsti dalla normativa regionale sull'efficienza energetica;

. che nello stabilimento sono presenti n.2 impianti termici alimentati a metano ad uso industriale rispettivamente con potenza termica pari a 116 kW e 209 kW; tali impianti sono ricompresi fra le attività in deroga di cui all'art.272 comma 1, in quanto ad emissioni scarsamente rilevanti (lett. dd della parte I, dell'allegato IV alla parte quinta del D.Lgs. 152/06); D.Lgs.152/06). Sono altresì tenuti al rispetto dei limiti di cui alla DGR 1498/2011 punto F comma 17 (essiccazione). Resta fermo che gli impianti dovranno essere mantenuti in perfetta efficienza attraverso la manutenzione periodica degli stessi;

. che ha proceduto a riordinare la numerazione dei punti di emissione senza che sia intervenuta alcuna modifica agli stessi;

. di utilizzare le seguenti materie prime: solventi organici 2000 Kg/anno, vernici a base poliesteri 4500 Kg/anno, vernici opaca e trasparenti 6000 Kg/anno, i pezzi semilavorati saranno 10.000 all'anno.

## PRESCRIZIONI:

### E1 – VERNICIATURA

Impianto d'abbattimento: filtro a secco costituito da un pannello filtrante in fibra di vetro avente una superficie filtrante di 13,2 m<sup>2</sup>

Portata: 22.000 Nm<sup>3</sup>/h

Temperatura: ambiente

Durata: 8 ore/giorno

Frequenza: 220 giorni/anno

Altezza: 9 m

Sezione: 0,64 m<sup>2</sup>

Limiti e prescrizioni rinvenibili nel D.Lgs. 152/06 parte Quinta nell'allegato I, parte III al punto 48.2 per il Materiale particolato e nel CRIAER al punto 4.3.9 per i Composti Organici Volatili COV.

<i>Inquinanti</i>	<i>Valori limite di emissione</i>
Materiale particolato	3 mg/Nm <sup>3</sup>
COV (espressi come carbonio organico totale)	50 mg/Nm <sup>3</sup>

**Autocontrolli:** l'azienda dovrà effettuare sulla emissione E1 controlli a cadenza annuale. La data, l'orario, i risultati dei controlli alle emissioni, le caratteristiche di funzionamento esistenti nel corso

dei prelievi devono essere annotati su apposito registro con pagine numerate, bollate a cura dell'ARPAE, e firmate dal responsabile dell'impianto, a disposizione degli organi di controllo competenti. In alternativa, il controllo del parametro Materiale particolato potrà essere sostituito, dopo l'installazione di pressostato differenziale, da ispezioni mensili all'impianto di abbattimento delle polveri, l'esito delle quali dovrà essere annotato sul registro suddetto.

Per le operazioni di verniciatura (senza adozione di un impianto di abbattimento delle sostanze organiche volatili) devono essere utilizzati solo prodotti vernicianti a base solvente con residuo secco non inferiore al 80% in peso.

## E2 – ESSICAZIONE

Impianto d'abbattimento: non presente

Portata: 15.000 Nm<sup>3</sup>/h

Temperatura: 50 °C

Durata: 8 ore/giorno

Frequenza: 220 giorni/anno

Altezza: 9 m

Sezione: 0,36 m<sup>2</sup>

Limiti e prescrizioni rinvenibili sul CRIAER al punto 4.3.10

<i>Inquinanti</i>	<i>Valori limite di emissione</i>
COV (espressi come carbonio organico totale)	50 mg/Nm <sup>3</sup>

**Autocontrolli:** l'azienda dovrà effettuare sulla emissione E2 controlli a cadenza annuale. La data, l'orario, i risultati dei controlli alle emissioni, le caratteristiche di funzionamento esistenti nel corso dei prelievi devono essere annotati su apposito registro con pagine numerate, bollate a cura dell'ARPAE, e firmate dal responsabile dell'impianto, a disposizione degli organi di controllo competenti. Sullo stesso registro dovranno inoltre annotarsi le ore di funzionamento delle cabine e i consumi di combustibile necessario al riscaldamento delle stesse validati dalle relative fatture di acquisto.

E' ammessa l'assenza di un impianto di abbattimento per le sostanze organiche volatili solamente nel caso di essiccazione di manufatti sui quali siano stati applicati prodotti vernicianti con contenuto di sostanze solide inferiori all'80% in peso.

## E3 – CARTEGGIATURA

Impianto d'abbattimento: Filtro in tessuto. Trattasi di filtro a maniche provvisto di 24 maniche filtranti, per una superficie filtrante complessiva di 36,19 m<sup>2</sup>. La pulizia delle maniche è effettuata in modo manuale.

Portata: 10.000 Nm<sup>3</sup>/h.

Temperatura: ambiente

Durata: 8 ore/giorno

Frequenza: 220 giorni/anno

Altezza: 9 m

Sezione: 0,14 m<sup>2</sup>

Inquinanti emessi e relativi limiti CRIAER rinvenibile al punto 4.3.1 "Lavorazioni meccaniche in genere: tranciatura, macinazione, troncatura, taglio, squadratura, bordatura, profilatura, bedanatura, ecc."

<i>Inquinanti</i>	<i>Valori limite di emissione</i>
Materiale particolato	10 mg/Nm <sup>3</sup>

**Autocontrolli:** l'azienda dovrà effettuare sulla emissione E3 controlli a cadenza annuale. La data, l'orario, i risultati dei controlli alle emissioni, le caratteristiche di funzionamento esistenti nel corso

dei prelievi devono essere annotati su apposito registro con pagine numerate, bollate a cura dell'ARPAE, e firmate dal responsabile dell'impianto, a disposizione degli organi di controllo competenti. In alternativa, il controllo del parametro Materiale particolato potrà essere sostituito, dopo l'installazione di pressostato differenziale, da ispezioni mensili all'impianto di abbattimento delle polveri, l'esito delle quali dovrà essere annotato sul registro suddetto.

#### **E4 – VERNICIATURA**

Impianto d'abbattimento: filtro a secco composto da n.2 pannelli filtranti avente una superficie filtrante di 18 m<sup>2</sup>

Portata: 7.200 Nm<sup>3</sup>/h

Temperatura: ambiente

Durata: 8 ore/giorno

Frequenza: 220 giorni/anno

Altezza: 9 m

Sezione: 0,16 m<sup>2</sup>

Inquinanti emessi e relativi limiti rinvenibili nel D.Lgs. 152/06 parte Quinta nell'allegato I, parte III al punto 48.2 per il Materiale particolato e nel CRIAER al punto 4.3.9 “applicazione manuale a spruzzo di prodotti vernicianti a solvente con consumo giornaliero superiore a 50 Kg” per i Composti Organici Volatili COV.

<i>Inquinanti</i>	<i>Valori limite di emissione</i>
Materiale particolato	3 mg/Nm <sup>3</sup>
COV (espressi come carbonio organico totale)	50 mg/Nm <sup>3</sup>

**Autocontrolli:** l'azienda dovrà effettuare sulla emissione E4 controlli a cadenza annuale. La data, l'orario, i risultati dei controlli alle emissioni, le caratteristiche di funzionamento esistenti nel corso dei prelievi devono essere annotati su apposito registro con pagine numerate, bollate a cura dell'ARPAE, e firmate dal responsabile dell'impianto, a disposizione degli organi di controllo competenti. In alternativa, il controllo del parametro Materiale particolato potrà essere sostituito, dopo l'installazione di pressostato differenziale, da ispezioni mensili all'impianto di abbattimento delle polveri, l'esito delle quali dovrà essere annotato sul registro suddetto.

Per le operazioni di verniciatura (senza adozione di un impianto di abbattimento delle sostanze organiche volatili) devono essere utilizzati solo prodotti vernicianti a base solvente con residuo secco non inferiore al 80% in peso.

#### **E5 – VERNICIATURA**

Impianto d'abbattimento: filtro a secco composto da n.2 pannelli filtranti avente una superficie filtrante di 18 m<sup>2</sup>

Portata: 7.200 Nm<sup>3</sup>/h

Temperatura: ambiente

Durata: 8 ore/giorno

Frequenza: 220 giorni/anno

Altezza: 9 m

Sezione: 0,16 m<sup>2</sup>

Inquinanti emessi e relativi limiti rinvenibili nel D.Lgs. 152/06 parte Quinta nell'allegato I, parte III al punto 48.2 per il Materiale particolato e nel CRIAER al punto 4.3.9 “applicazione manuale a spruzzo di prodotti vernicianti a solvente con consumo giornaliero superiore a 50 Kg” per i Composti Organici Volatili COV.

<i>Inquinanti</i>	<i>Valori limite di emissione</i>
Materiale particolato	3 mg/Nm <sup>3</sup>



COV (espressi come carbonio organico totale)	50 mg/Nm <sup>3</sup>
--	-----------------------

**Autocontrolli:** l'azienda dovrà effettuare sulla emissione E5 controlli a cadenza annuale. La data, l'orario, i risultati dei controlli alle emissioni, le caratteristiche di funzionamento esistenti nel corso dei prelievi devono essere annotati su apposito registro con pagine numerate, bollate a cura dell'ARPAE, e firmate dal responsabile dell'impianto, a disposizione degli organi di controllo competenti. In alternativa, il controllo del parametro Materiale particolato potrà essere sostituito, dopo l'installazione di pressostato differenziale, da ispezioni mensili all'impianto di abbattimento delle polveri, l'esito delle quali dovrà essere annotato sul registro suddetto.

Per le operazioni di verniciatura (senza adozione di un impianto di abbattimento delle sostanze organiche volatili) devono essere utilizzati solo prodotti vernicianti a base solvente con residuo secco non inferiore al 80% in peso.

#### *Altre prescrizioni*

**a)** I valori limite di emissione si applicano ai periodi di normale funzionamento dell'impianto, intesi come i periodi in cui l'impianto è in funzione con esclusione dei periodi di avviamento e di arresto e dei periodi in cui si verificano anomalie o guasti tali da non permettere il rispetto dei valori stessi. Il gestore è comunque tenuto ad adottare tutte le precauzioni opportune per ridurre al minimo le emissioni durante le fasi di avviamento e di arresto.

**b)** Qualunque anomalia di funzionamento o interruzione di esercizio degli impianti di abbattimento, ove esistenti, tali da non garantire il rispetto dei limiti di emissione fissati deve comportare la sospensione o riduzione delle lavorazioni per il tempo necessario alla rimessa in efficienza dell'impianto di abbattimento (fermo restando l'obbligo del gestore di procedere al ripristino funzionale dell'impianto nel più breve tempo possibile) e di sospendere l'Esercizio dell'impianto se l'anomalia o il guasto può determinare un pericolo per la salute umana, e ne deve essere data comunicazione alla Provincia ed alla competente sezione provinciale di ARPAE entro le 8 ore successive al verificarsi dell'evento.

**c)** Durante i rilevamenti alle emissioni devono essere determinate, con riferimento ad un'ora di funzionamento dell'impianto produttivo nelle condizioni di esercizio più gravose, sia le portate degli effluenti, sia le concentrazioni degli inquinanti per i quali sono stabiliti limiti di emissione. Le condizioni di esercizio dell'impianto durante l'esecuzione dei controlli devono essere riportate nel rapporto di prova o nel Registro degli indicatori di attività del ciclo tecnologico. Nel caso di misurazioni discontinue eseguite con metodi automatici che utilizzano strumentazioni a lettura diretta, la concentrazione deve essere calcolata come media di almeno 3 letture consecutive e riferita, anche in questo caso, ad un'ora di funzionamento dell'impianto produttivo nelle condizioni di esercizio più gravose. Ai fini del rispetto dei valori limite autorizzati, i risultati analitici dei controlli/autocontrolli eseguiti devono riportare l'indicazione del metodo utilizzato e dell'incertezza della misurazione al 95% di probabilità, così come descritta e documentata nel metodo stesso. Qualora nel metodo utilizzato non sia esplicitamente documentata l'entità dell'incertezza di misura, essa può essere valutata sperimentalmente in prossimità del valore limite di emissione. Le norme tecniche: Manuale Unichim n°158/1988 "Strategie di campionamento e criteri di valutazione delle emissioni" e Rapporto ISTISAN 91/41 "Criteri generali per il controllo delle emissioni" indicano per metodi di campionamento e analisi di tipo manuale un'incertezza pari al 30% e per metodi automatici un'incertezza pari al 10%.

**d)** Il risultato di un controllo è da considerare superiore al valore limite autorizzato quando l'estremo inferiore dell'intervallo di confidenza della misura, (cioè l'intervallo corrispondente a "risultato misurazione meno incertezza di misura") risulta superiore al valore limite autorizzato.

**e)** I camini di emissione devono essere dotati di prese di misura posizionate in tratti rettilinei di condotto a sezione regolare (circolare o rettangolare), preferibilmente verticali, lontano da ostacoli, curve o qualsiasi discontinuità che possa influenzare il moto dell'effluente. Ogni emissione deve

essere numerata ed identificata univocamente con scritta indelebile in prossimità del punto di prelievo. Per garantire la condizione di stazionarietà necessaria alla esecuzione delle misure e campionamenti, la collocazione del punto di prelievo deve rispettare le condizioni imposte dalle norme tecniche di riferimento (UNI 10169 e UNI EN 13284-1); le citate norme tecniche prevedono che le condizioni di stazionarietà siano comunque garantite quando il punto di prelievo è collocato ad almeno 5 diametri idraulici a valle ed almeno 2 diametri idraulici a monte di qualsiasi discontinuità (5 diametri nel caso di sfogo diretto in atmosfera). E' facoltà dell'Autorità Competente richiedere eventuali modifiche del punto di prelievo scelto qualora in fase di misura se ne riscontri la inadeguatezza. Ogni presa di misura deve essere attrezzata con bocchettone di diametro interno da 3 pollici filettato internamente e deve sporgere per almeno 50 mm dalla parete. I punti di prelievo devono essere collocati ad almeno 1 metro di altezza rispetto al piano di calpestio della postazione di lavoro. I camini devono essere attrezzati per i prelievi anche nel caso di attività per le quali non sia previsto un autocontrollo periodico ma sia comunque previsto un limite di emissione.

**f)** I sistemi di accesso degli operatori ai punti di misura e prelievo devono garantire il rispetto delle norme di sicurezza previste dalla normativa vigente in materia di prevenzione dagli infortuni e igiene del lavoro ai sensi del D.Lgs. n°81/08 e ss.mm.ii. L'azienda deve fornire tutte le informazioni sui pericoli e rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui opererà il personale incaricato di eseguire prelievi e misure alle emissioni. I punti di prelievo collocati in quota devono essere accessibili mediante scale fisse a gradini oppure scale fisse a pioli. Le scale fisse verticali a pioli devono essere dotate di gabbia di protezione con maglie di dimensioni adeguate ad impedire la caduta verso l'esterno. In mancanza di strutture fisse di accesso ai punti di misura e prelievo, l'azienda deve mettere a disposizione degli operatori addetti alle misure idonei dispositivi di sollevamento rispondenti ai requisiti previsti dalle normative in materia di prevenzione dagli infortuni e igiene del lavoro. La postazione di lavoro deve avere dimensioni, caratteristiche di resistenza e protezione verso il vuoto tali da garantire il normale movimento delle persone in condizioni di sicurezza.

**g)** Devono essere adottati tutti gli accorgimenti possibili al fine di limitare le emissioni diffuse secondo le prescrizioni previste all'allegato V alla Parte quinta del D.Lgs. 152/06.

**h)** L'autorità competente si riserva, nel caso di criticità sanitarie e/o ambientali accertate, di prescrivere l'installazione di idonei impianti di abbattimento e/o l'adozione di opportune soluzioni tecnico-gestionali anche nel corso di validità dell'autorizzazione.

***Condizione di normalizzazione dei risultati.***

I limiti di emissione sono di norma espressi in concentrazione di inquinante ( $\text{mg}/\text{Nm}^3$  = massa di sostanza presente in un metro cubo di effluente secco riferito alla temperatura di 273,15 K e 101,3 kPa) contenuto nel flusso gassoso strettamente necessario, dal punto di vista tecnologico e di esercizio, all'evacuazione di tutti gli effluenti prodotti in condizioni di sicurezza.

***Misurazione delle emissioni con metodi discontinui di prelievo ed analisi***

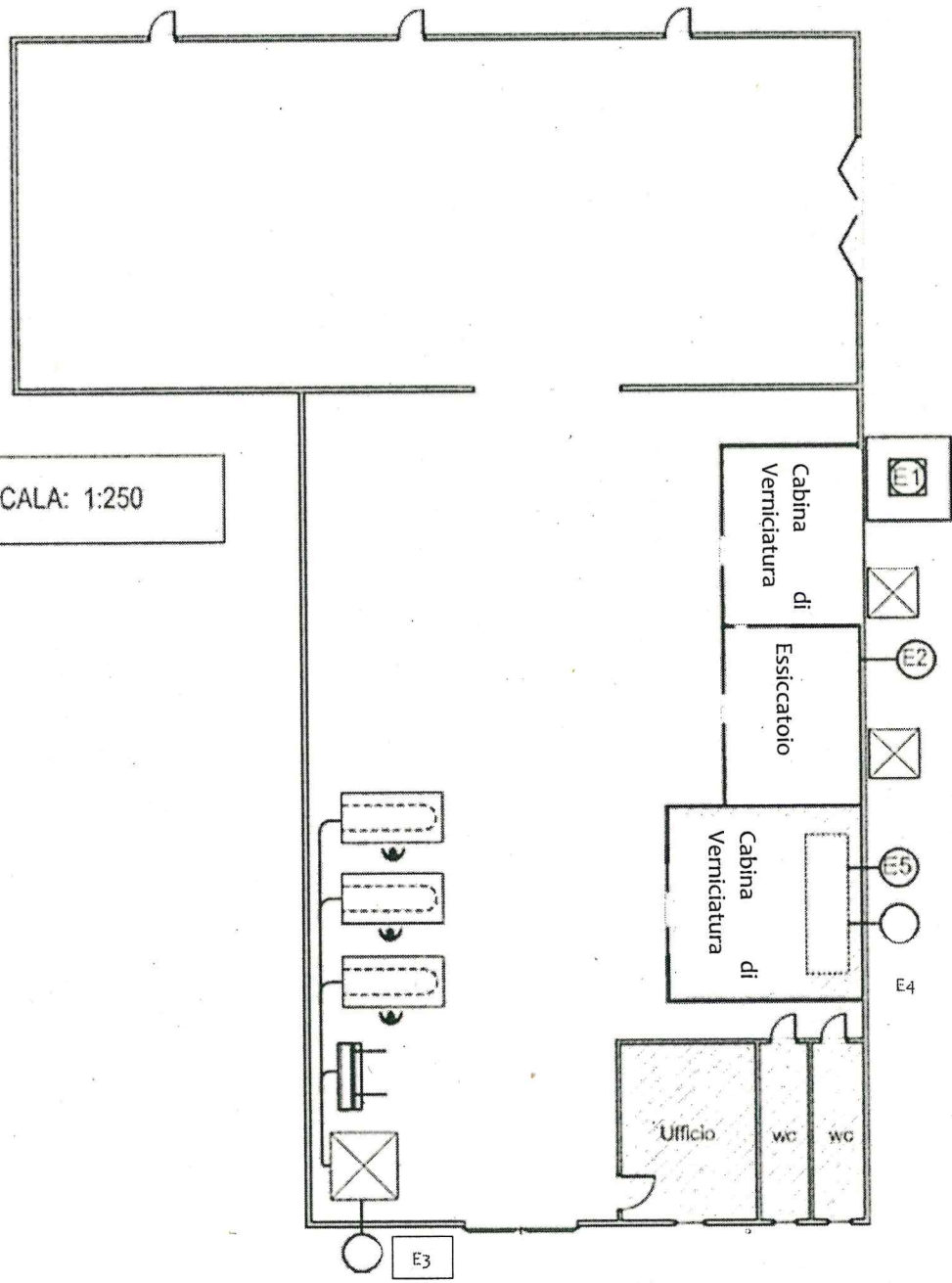
I metodi di campionamento e analisi delle emissioni in atmosfera da utilizzarsi per la verifica del rispetto dei limiti di emissione in flussi gassosi convogliati sono riportati nella successiva tabella; altri metodi possono essere ammessi solo se preventivamente concordati con l'Autorità competente sentita ARPAE.

La metodica da utilizzare deve comunque essere scelta a partire da metodi analitici ufficiali o normati (UNI EN – UNI - UNICHIM); nel caso non sia nota l'incertezza di misura, essa dovrà essere valutata sperimentalmente in prossimità del valore limite di emissione e non dovrà essere superiore al 30% del valore limite stesso; nella presentazione dei risultati deve essere descritta la metodica utilizzata.

<i>Parametro/Inquinante</i>	<i>Metodi indicati</i>
-----------------------------	------------------------

<p>           Criteri generali per la scelta dei punti di misura e campionamento         </p>	<p>           UNI 10169 – UNI EN 13284-1         </p>
<p>           Determinazione della velocità e della portata di flussi gassosi convogliati         </p>	<p>           UNI 10169         </p>
<p>           Determinazione della concentrazione delle polveri totali         </p>	<p>           UNI EN 13284-1 – UNI 10263         </p>
<p>           Determinazione della concentrazione di COV espressa come Carbonio Organico Totale (<math>C &lt; 20 \text{ mg/m}^3</math>)         </p>	<p>           UNI EN 12619         </p>
<p>           Determinazione della concentrazione di COV espressa come Carbonio Organico Totale (<math>C &gt; 20 \text{ mg/m}^3</math>)         </p>	<p>           UNI EN 13526         </p>
<p>           Determinazione della concentrazione di COV con caratterizzazione qualitativa dei singoli composti organici         </p>	<p>           UNI EN 13649         </p>

SCALA: 1:250



**SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.**